



Secondaria 1° grado

Alle fronde dei salici

CITTADINANZA DIGITALE HATE SPEECH



ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Hate speech

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica
- 07. Condividere è una responsabilità
- 09. Gli insulti non sono argomenti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Il poeta esprime il proprio disappunto per la guerra e le violenze. Quali parole utilizza per far capire che la sua è una poesia di denuncia?
- Come definiresti il tono della poesia?
- Perché, se le "cetre" dei poeti erano "appese", il loro "suono" è arrivato forte e chiaro fino a noi, mostrandoci l'orrore della guerra?

Guarda il video e prendi appunti

<https://www.youtube.com/embed/KbCYvGDIIIg>

Condivisione degli appunti presi a casa: si propone di utilizzare la didattica capovolta e agli/alte alunni/e viene dato il compito di vedere il video indicato nelle fonti e di prendere appunti. In alternativa è possibile visionare il video insieme in classe.

Lettura di "Alle fronde dei salici" e analisi

20'

Leggi la poesia

L'insegnante introduce il tema attraverso la lettura e l'analisi della poesia ["Alle fronde dei salici", di Quasimodo](#).

Lavoro di analisi in classe

30'

Analizza le opinioni

La classe viene divisa in piccoli gruppi, a ciascuno dei quali viene chiesto di analizzare il modo in cui esprimono le loro opinioni poeti e poetesse e opinionisti/e, in tv e sui social. Segue una riflessione sugli effetti ottenuti nel primo e nel secondo caso.

L'insegnante può offrire ad alunni/e questo spunto di riflessione: si può esprimere il proprio disappunto, anzi è giusto farlo, usando le parole appropriate, senza urlare, senza offendere, prestando ascolto all'altro/a e a volte anche tacendo. I poeti, ad esempio, espressero il proprio orrore, la propria condanna per la guerra, le dittature, non solo scrivendo ma a volte anche tacendo. Questo è il concetto espresso da Quasimodo: «E come potevamo noi cantare...» dinanzi all'orrore, ai morti, al dolore. Il poeta esprime le sue idee, condanna, si espone, ma lo fa con garbo ed eleganza, non offende e non grida, capisce che piuttosto «che diventare un mostro ancor più violento» è meglio scegliere il silenzio. Infatti «alle fronde dei salici... le nostre cetre erano appese... oscillavano lievi al triste vento». Ecco, lievi. Ma a noi il suono di quelle cetre è arrivato dritto al cuore!